

REGOLAMENTO E PROGRAMMA

per gli Asili e Giardini d'Infanzia

*in Regolamenti per gli Oratori Festivi e per i Giardini
d'Infanzia, Torino, Silvestrelli & Cappelletto 1912.*

REGOLAMENTO

CAPO I.

Articoli generali.

Lo scopo dei nostri Istituti Infantili, o Giardini d'Infanzia, non è solo di togliere dai pericoli della giornata i bambini, che non potrebbero altrimenti essere vigilati dai loro genitori; ma di trattenerli piacevolmente, curandone, con ben ordinato indirizzo, lo svolgimento delle facoltà fisiche, intellettuali, morali e religiose. I bambini sono fiori delicatissimi, delizia della famiglia, della Chiesa e del Cuor di Gesù; ma fiori che, senza le debite cure, possono facilmente avvizzire, e non dare i desiderati frutti o darli ben amari.

Tocca quindi alla Maestra Giardiniera coltivare questi fiori preziosi, coltivarli con amore illuminato, paziente, instancabile, ispirato sempre agli immutabili principii della fede e della speranza in Dio, che disse « Lasciate che i pargoli vengano a me, poichè di essi è il regno dei cieli ».

Le Suore, quindi, incaricate di sì nobile ufficio, non risparmieranno nulla, perchè i bimbi affidati alle loro cure abbiano a crescere sani, intelligenti e buoni, abbiano a gettare, per così dire, le radici di quell'educazione fisica, intellettuale e morale che, coadiuvata quant'è possibile dalla famiglia, continuata poi nella scuola e da essi stessi, li accompagnerà per tutta la vita.

Non manchi la massima sollecitudine perchè vengano severamente osservate le leggi igieniche, tanto riguardo al locale scolastico, quanto agli abiti, alla persona ed all'occupazione dei bambini.

Si abbia sempre presente che sono indispensabili aria sana e frequentemente rinnovata, anche nella stagione invernale; luce copiosa, uniforme e non troppo viva; riscaldamento sufficiente, e, per quanto è possibile, a ugual numero di gradi in tutti gli ambienti anche di passaggio; debite disinfezioni alle ritirate ed alle aule; nettezza scrupolosa in tutto, specialmente nella persona, valendosi all'uopo della visita di pulizia fatta accuratamente ogni giorno; vigilanza oculata per non ammettere, fra gli altri, bambini ammalati o con eruzioni contagiose.

È sempre dannoso lo svegliare i bambini bruscamente, il lasciarli esposti alle correnti d'aria, fermi al sole, seduti in luoghi freschi, ecc. Se, per la pioggia, verranno all'Asilo, cogli abiti inzuppati, coi piedi bagnati si sacrificherà, all'uopo, la lezione, ma non si manderanno mai a posto, senza prima averli fatti asciugare bene.

Tanto nelle lezioni pratiche, quanto nei vari giochi, si useranno sempre le debite precauzioni,

perchè i bambini non si soffregghino gli occhi, evitino i rumori assordanti, non sollevino polvere, non introducano corpi duri nel condotto uditario, nelle cavità nasali.

Gli esercizi nel Giardino d'infanzia siano brevi; i sedentari siano alternati con quelli di movimento, e diretti sempre allo sviluppo dei varii organi ed alla buona educazione di tutti i sensi.

Si abbia molta cura dell'ordinamento della scolaresca prima di entrare nell'aula: dell'ingresso ordinato, come pure dell'uscita; dei movimenti della tavoletta, eseguiti senza far rumore; del distribuire e raccogliere, ogni volta, i vari doni, i lavorucci, i quaderni per il disegno, le lavagnette, le matite, ecc.

Per ciò che riguarda l'educazione intellettuale dei bambini, le Maestre Giardiniere avranno ognora presente che il segreto per tenere i bambini attenti sta nell'interessarli piacevolmente con lezioni oggettive, a mo' d'intelligente conversazione materna, assecondandone sapientemente il naturale bisogno di vedere, di muoversi, di fare, ecc.

Quanto all'educazione morale, si raccomanda ordine, pazienza, fermezza soave; il tutto condito sempre da un vero sentimento religioso.

Le principali occupazioni della giornata debbono incominciare dall'invocazione di Dio, e terminare col dargli grazie affettuose per i suoi doni. Le preghiere siano sempre brevi, ma sempre ben fatte sull'esempio della Maestra, che procurerà di tenere i bambini raccolti, e, nelle possibili divagazioni, di richiamarli collo sguardo sollecito, e quasi sorpreso, più che severo.

Dallo sbocciare dei fiori, dal gorgheggiare degli uccelli, dallo splendore del sole, dal rumoreggiare del tuono o dal balenare del lampo, ecc., come dal racconto del bimbo obbediente, della mamma buona, del babbo operoso, nonchè dalla bugia scoperta, del disubbidiente punito, ecc., da tutto, insomma, si prenderà occasione per ispirare nelle anime infantili veraci sentimenti di riconoscenza e di amore verso Dio Creatore, Gesù Benedetto, la Vergine SS., l'Angelo Custode, i genitori, i compagni, ecc.; veraci sentimenti di amore al bene, di orrore al male. Però si eviterà di spaventare i bambini con racconti o favole paurose, come pure d'ingannarli con deduzioni e risposte, non basate sulla verità.

Sia durante i giochi, sia durante le lezioni, le Maestre invigileranno, colla massima sollecitudine, per prevenire e tener lontano dai bambini ogni benchè minimo pericolo morale non meno che fisico, e per istudiare l'indole morale che nei bambini si manifesta spontaneamente, soprattutto nel gioco libero. Quindi si adopereranno, con materne, sagge industrie, ad estirpare in loro le male erbe nascenti della golosità, della finzione, dell'ira, della gelosia e, talvolta, della vendetta, che si rivelano troppo spesso e troppo presto in tanti bambini.

Un'idea importantissima da radicare nei bambini è il rispetto del diritto di proprietà. Essi sono, inconsciamente, tutti proprietari, quando si tratta di roba loro; comunisti, quando si tratta di roba altrui. Le Maestre, adunque, procureranno di far loro intendere praticamente che non è nostro, se non ciò che è stato da noi debitamente guadagnato o ricevuto da chi poteva liberamente disporne.

Per correggerli dei loro falli si mostreranno dolenti sempre, non mai irritate, e inviteranno i piccoli colpevoli a farsi essi stessi giudici del loro fallo, dimodochè essi stessi sentano bisogno di ripararvi, chiedersi reciprocamente perdono, ecc.

Sia nell'istruire, sia nel divertire, sia nel correggere useranno sempre un tono di voce amorevole, variandolo a tempo, con l'espressione del volto, però senza esagerazione od affettazione di sorta. Infine, in tutta la loro opera educativa, così piccola in apparenza, e così grande in sè e nelle sue conseguenze, procureranno sempre, non già di alzare il bambino a loro, ma di abbassare se stesse al bambino. Anche in questo è doveroso il precetto del Divin Redentore di farci a modo dei bambini. A maestre, formate sui principii di educazione lasciati, e colla parola e coll'esempio, dal nostro Ven. Fondatore e Padre, D. Giov. Bosco, non deve essere necessario raccomandare di astenersi assolutamente dal percuotere e da tutto ciò che sappia di violento, di duro, di umiliante.

Si badi scrupolosamente di non sforzare la debole intelligenza infantile, e si procuri non abbiasi mai a lamentare, nei nostri Asili o Giardini d'Infanzia, il doloroso spettacolo di quei *Saggi* che, senza calcolare il perditempo della Maestra, sono una vera tortura fisica, intellettuale e morale pei bambini. Il pubblico, inconscio, batte le mani; le mamme, soddisfatte nel loro amor proprio, gongolano di gioia, e i bambini pagano tutto; mentre la persona di mente e di cuore si domanda, angosciata, che sarà, domani, di tanti poveri cervellini sì miseramente sfruttati. Ciò non toglie che, a

tempo opportuno, s'insegnino ai bambini, come è doveroso, alcune brevi poesie, facili canti e ben adatti esercizi ginnastici, per l'occasione di qualche solennità, di visite di persone autorevoli o benefattrici.

CAPO II.

Norme per l'accettazione dei bambini.

L'accettazione dei bambini si farà nei mesi di settembre e di aprile. In settembre si accetteranno tutti i bambini che hanno compiuto i tre anni o li compiranno entro il dicembre dello stesso anno; in aprile quelli che hanno compiuti i tre anni o li compiono prima del termine dell'anno scolastico in corso. Non si accetteranno i bambini oltre i sei anni, ed in settembre non si riammetteranno neppur quelli che li compiono prima del termine dello stesso anno, essendo questi obbligati a frequentare le scuole elementari, in conformità del regolamento per l'istruzione primaria.

L'Asilo o Giardino d'Infanzia, per via ordinaria, starà aperto da dieci a undici mesi.

Si farà vacanza nei giorni festivi e nel giorno in cui si solennizza Maria Ausiliatrice, in tutti i giorni segnati dal calendario scolastico, tranne il giovedì, se particolari motivi non consigliano altrimenti, e si manterrà, dove esiste, la buona consuetudine di far vacanza nelle feste soppresse.

Perchè i bambini siano accettati nell'asilo, i genitori o chi per essi, presenteranno alla Direzione:

- a) Fede di nascita e di battesimo;
- b) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- c) attestato di sana complessione, esente da malattie infettive.

Non si riceveranno bambini forestieri se, oltre alla fede di nascita e di battesimo, non presenteranno una dichiarazione rilasciata, a tale scopo, dal Sindaco o dal Presidente.

Compiuta l'accettazione, la Direttrice trascriverà su apposito registro:

- a) Nome e cognome del bambino;
- b) nome e professione del padre;
- c) nome e cognome della madre;
- d) la via e il numero dell'abitazione.

I bambini dovranno indossare un grembialino uniforme che sarà della lunghezza dell'abito e, in via ordinaria, di color bianco e celeste per i bambini, bianco e rosa per le bambine. Per le occasioni straordinarie di visite, feste, ecc., è desiderabile che abbiano tutti l'uniforme bianco. Tutti porteranno un colletto di percale bianco di ugual fattura. A seconda della stagione, in occasione di uscita, porteranno in testa il berretto o il cappello di paglia. Quando prenderanno parte a funerali avranno un segno di lutto: i bambini un nastro di mussola nera al braccio sinistro; le bambine un nastro di mussola uguale, appuntato alla spalla sinistra, i cui capi scendano alla lunghezza del grembialino.

Tutti i bambini saranno provveduti di un cane-

strino, possibilmente di uguale forma, segnato col nome, contenente la necessaria quantità di pane per la merenda. Per via ordinaria non è permesso il companatico; occorrendo di fare eccezione, si procurerà che esso consista in cibi asciutti, per conservare meglio la pulizia. Ciascun bambino porterà il cestino nella stanza apposita o spogliatoio, perchè sia appeso all'attaccapanni.

Tutti i bambini, possibilmente, avranno i capelli tagliati, e saranno calzati di scarpe.

La Direttrice, o chi per essa, nel ricevere i bambini dovrà avere particolar attenzione alla pulizia. Osserverà, quindi, minutamente se hanno gli abiti ben rassettati, se sono provveduti di moccichino, se sono netti nella persona, specie nel capo, e, qualora alcuno mancasse a queste condizioni, deve avvertirne i parenti, affinchè si facciano premura di rimandarlo pulito.

Sarà pure cura doverosa della Direttrice e di ciascuna Maestra esaminare che i bambini non abbiano nè alla bocca, nè alle mani, nè agli occhi alcun male attaccaticcio, come scorbuto, congiuntivite, scabbia e simili. Trovandone leggero segno in alcuno, deve rimandarlo immediatamente a casa, e non può più accoglierlo senza l'attestato medico, che assicuri non esservi pericolo di contagio per gli altri.

CAPO III.

Direttrice, Maestre, Sottomaestre, Inservienti.

L'educazione dei bambini è affidata ad una Direttrice, la quale sarà coadiuvata da maestre e sottomaestre il cui numero sarà proporzionato a quello delle rispettive sezioni ed a quello dei bambini. Ogni sezione non deve avere, ordinariamente, più di cinquanta bambini.

Spetta alla Direttrice provvedere a che siano conosciute ed osservate tutte le disposizioni del presente regolamento, e si svolga il programma delle rispettive sezioni, compilato appositamente pei nostri Asili o Giardini d'Infanzia.

La Direttrice inoltre:

a) terrà i registri d'iscrizione e delle presenze giornaliere dei bambini, notandone le assenze eventuali;

b) esigerà dai genitori i contributi, segnandoli su apposito registro, per rilasciarne ricevuta agli interessati, e farne il versamento al tesoriere nel tempo stabilito, mediante regolare ricevuta;

c) terrà la contabilità dell'Asilo, circa l'amministrazione degli alimenti e le piccole spese su appositi registri, da presentarsi al Presidente, qualsiasi volta ne venga richiesta;

d) avrà cura del mobilio e di tutto quanto riceve in consegna, tenendo in conto corrente l'inventario;

e) custodirà le chiavi dei locali e dei mobili dell'Asilo;

f) in fine d'anno preparerà una sommaria relazione sull'andamento dell'Asilo, e, se richiesta dal Presidente, gliene darà copia.

Le Maestre e le Sottomaestre coadiuveranno la Direttrice e la suppliranno nelle attribuzioni ad essa affidate, ogni qualvolta dalla medesima ne avranno incarico.

Nello svolgimento del programma, si atterranno alle norme che all'uopo darà la Direttrice, importando sommamente che vi sia una direzione unica.

Le Inservienti dipenderanno esse pure dalla Direttrice; dovranno esercitare nell'Asilo tutti gli uffici del buon ordine; attendere alla preparazione e distribuzione dei cibi, alla pulizia ed al riscaldamento dei locali; curare la nettezza dei bambini, accompagnarli, occorrendo, alle loro case; fare commissioni e simili.

Tutte poi si mostreranno sempre ossequenti verso i signori Amministratori, nonchè verso ogni altra persona che si recasse a visitare l'Asilo; tuttavia esse non dovranno togliersi al proprio ufficio per tener lunghi discorsi con chicchessia.

In ogni tempo, non escluso quello della ricreazione, si raccomanda vivamente ad ognuna di attendere con diligenza al proprio dovere, non occupandosi in lavori estranei, nè trascurando l'assistenza dei bambini, per intrattenersi in conversazioni e simili.

CAPO IV.

Norme disciplinari.

È proibito ogni castigo corporale, come il percuotere i bambini in qualsiasi modo, il costringerli a tenere posizioni scomode, ecc. Così pure è proibito il dar loro castighi umilianti, il rinchiuderli al buio od anche solo minacciarli di castighi di tal genere. Ognuna è tenuta ad usare coi bimbi modi corretti e gentili. Ove taluno si mostri incorreggibile, sia cioè di disturbo permanente e di danno agli altri, le Maestre ne informeranno la Direttrice, la quale avviserà chi di ragione, per la sospensione temporanea, ed anche l'esclusione assoluta del bambino dall'Asilo, qualora fosse necessario.

CAPO V.

Orario e suo svolgimento particolareggiato.

L'orario sarà esposto su apposita tabella, affissa in luogo conveniente. Tale orario si potrà compiere su queste basi: da settembre a maggio l'ingresso dei bambini sarà alle ore 8 $\frac{1}{2}$ e l'uscita alle ore 16; da maggio al termine dell'anno scolastico l'entrata alle ore 8 e l'uscita alle 17. Solo per motivi speciali, per un tempo determinato, e colla debita approvazione, si potrà variare.

Le Maestre si troveranno puntuali all'ingresso dei bambini nell'asilo, secondo il tempo fissato dall'orario. Esse li assisteranno nel cortile, nel giardino o nella sala di ricreazione, secondo la stagione, procurando che possano soddisfare ai loro bisogni.

I bambini devono, sempre e dappertutto, essere separati dalle bambine.

Rispettivamente, all'orario estivo od invernale, al suono della campanella si raduneranno tutti i bambini, e, cominciando dai più grandicelli, si metteranno in ordine per l'entrata nelle rispettive classi.

Le lezioni debbono versare sulle varie materie secondo l'ordine indicato dal relativo programma, procurando sempre che l'insegnamento sia dato in modo amorevole e facile; alternato da convenienti esercizi ginnastici, poichè i bambini non reggono assolutamente ad una lunga tensione mentale, nè possono stare lungamente immobili.

Gioverà pure, anzi è necessario alla buona educazione dei bambini, l'insegnamento del canto, il quale, quando sia usato con moderazione, è assai efficace allo sviluppo fisico e al bene morale dei bambini. A tal fine la Maestra si servirà di canzoncine d'argomento dilettevole e nello stesso tempo educativo; ne spiegherà prima il senso, poi le farà imparare a memoria, senza soverchio sforzo da parte dei bambini.

Alle ore 11 le rispettive sezioni dei bambini usciranno in fila per ordine di statura, e si porteranno in cortile o nella sala di ricreazione.

Dopo qualche tempo libero si faranno eseguire

giochi ordinati, o canti, con movimenti ginnastici. In tutti questi esercizi le Maestre avranno massima cura ch  si mantenga il buon ordine.

Alle 11 $\frac{1}{2}$ si far  la distribuzione dei tovaglioli, che i bambini si allacceranno al collo, aiutandosi vicendevolmente; si recheranno quindi, con ordine, in refettorio, dove la Direttrice far  recitare la preghiera d'uso, come insegna il catechismo:

« Nel nome del Padre, ecc. Signore, date la vostra santa benedizione a noi ed al cibo che ora prenderemo, per mantenerci nel vostro santo servizio », seguita dall'invocazione: Maria Auxilium, ecc., recitata in latino (se ne spieghi bene il senso e si procuri la recitino correttamente). Nel nome del Padre, ecc.

Durante la refezione s'invigiler , con paziente cura, perch  tutti i bambini prendano, convenientemente e nella dovuta abbondanza, il cibo, abituandoli alla pratica delle principali regole di urbanit , proprie dei bambini educati. Terminata la refezione e levati i tovaglioli, si reciter  la preghiera: « Nel nome del Padre, ecc. Signore, vi ringraziamo del cibo che ci avete dato, fateci grazia di servircene sempre in bene; Maria Auxilium, ecc. Nel nome del Padre », ecc. Indi, nello stesso ordine con cui entrarono, i bambini si porteranno alla ricreazione.

Durante la ricreazione le Maestre sorveglieranno attentamente a che nessun bambino si assenti, ed useranno grande diligenza per ovviare ad ogni inconveniente; saranno amorevoli verso i bimbi, ed avranno per essi le debite premure, specie per i pi  piccoli e per i pi  deboli. Eviteranno perch 

assolutamente di tenere i bambini in braccio e, di baloccarli in qualsiasi modo, memori sempre che ai bambini si deve la massima riverenza.

Alle 13 $\frac{1}{2}$ si riordineranno le sezioni, come al mattino, procurando che possano soddisfare ai loro bisogni prima di entrare in classe.

Specialmente nella stagione estiva si procurerà che i bambini riposino alquanto; in detto tempo si dovranno lasciare le finestre aperte, affinchè l'aria si mantenga pura.

Dopo il riposo, si faranno uscire per circa una ora, intrattenendoli in giochi ginnastici; rientrati, la Maestra incomincerà la lezione seguita dalla recita delle preghiere.

Tanto le preghiere del mattino, quanto quelle della sera, per i bimbi della terza sezione consisteranno nella recita del: « Vi adoro, Padre nostro, Dio ti salvi, o Maria, Credo, Angelo di Dio », preceduta o seguita da una canzoncina sacra e terminata coll'invocazione: Maria Auxilium, ecc. (Il Pater noster e l'Ave Maria, una volta al giorno siano recitati in latino, addestrando i bambini a pronunciarlo bene).

All'ora stabilita dall'orario, secondo la stagione, si farà la disbribuzione del canestrino, e si condurranno i bambini al posto segnato per la merenda; quindi, puliti ed in buon ordine, si disporranno pel ritorno alle loro case, avvertendo di non lasciare senza la debita assistenza quelli che, per qualsiasi motivo, dovessero ancora trattenersi nell'Istituto.

Si raccomanda a tutte molta esattezza nell'osservanza di ciascun punto del presente regolamento,

ricordando che sarà considerata come mancanza l'infrazione anche di uno solo.

PROGRAMMA.

Non si può, nè si deve, in un Programma di Asilo o Giardino d'Infanzia, precisare gli esercizi delle lezioni giornaliere.

Nell'Asilo moltissime lezioni sono occasionali. Ad esempio: la maestra al mattino ha intenzione di condurre i suoi piccoli alunni alla conoscenza di questa o di quella cosa; durante il giorno la scappata di un bimbo, la spensieratezza di un altro, o qualunque altra cosa che succeda di anormale, costringe la maestra a troncare il corso delle sue lezioni per correggere il bambino e prevenire gli altri con raccontini morali, con vignette, spiegazioni, schiarimenti in proposito.

La maestra deve afferrare qualunque occasione le si presenti, foss'anche una sola parola, pur di educare l'animo dei suoi piccoli alunni, giacchè primo scopo della maestra d'Asilo deve essere quello di educare il cuore dei bambini, correggerne i difetti, e farvi sorgere delle qualità buone. L'istruzione non entra che in linea secondaria, ed a complemento dell'educazione. A questo fine molto gioverà la conversazione: ma, perchè essa sia mezzo potente di educazione, dev'essere semplice e fatta con linguaggio essenzialmente materno; essa può aver argomento, come si è detto, da una domanda, da un caso qualsiasi; però la maestra deve metter

tutta la sua arte educativa per richiamarvi sopra l'attenzione dei bimbi, e indurli a farvi opportune riflessioni e ad esprimere, in proposito convenientemente, i loro pensieri e sentimenti.

Ecco pertanto una linea di condotta, seguendo la quale, l'opera di una maestra dell'Asilo o Giardino d'Infanzia, potrà riuscire vantaggiosa ai piccoli alunni, che noi vogliamo educare, ed educare per un futuro, che sarà tanto migliore, quanto più perfetto verrà ad essere il presente.

SEZIONE I.

Conversazioni religiose.

Dio è nostro Padre. — Ogni bene ci viene da Lui. (questo argomento dà occasione a diverse conversazioni; es.: sulla pioggia, sulla neve, sul freddo, sul caldo, ecc.). — Dio ama i bimbi, specie i buoni. — Che cosa deve fare il bimbo buono, per piacere a Dio. — Dio è dappertutto e vede tutto. — L'Angelo Custode. — Maria, Madre di Gesù e Madre nostra. Preghiamo che ci aiuti ad imitare Gesù. — Preghiamo Gesù Dio e Uomo e la Madonna SS. a tener sani babbo e mamma e a benedirci tutti.

Storia Sacra. — Gesù Bambino. — Gesù nel presepio. — Gesù obbediente a Maria e a Giuseppe. — Morte di Gesù in croce. — Dobbiamo amare Gesù ed essere buoni come Lui.

Doveri morali.

Amore ai genitori. — Amore ai fratelli, ai compagni, alle maestre (s'incomincerà a istillare sen-

timento di riconoscenza verso le persone che s'interessano del loro bene). — Ordine e disciplina (vantaggi che arrecano). — Docilità ed obbedienza. — Imitazione dei bimbi buoni. — Amore alla virtù. — Orrore al male. — Gentilezza e condiscendenza, ecc.

Raccontini morali. — La bimba obbediente. — La mamma ammalata. — Il pane della merenda. — Il soldo regalato al povero. — Il bimbo capriccioso. — Il cagnolino fedele. — La carità. — Maria accondiscendente. — La bugia. — La bimba di buon cuore, ecc.

Conversazioni occasionali.

Aspetto del cielo, della terra, delle piante nelle varie stagioni. Sole, pioggia, neve. — Amore di mamma. — Grembialino pulito. — Il canestrino della merenda. — Amor fraterno. — Il fiore alla mamma, ecc.

Lingua.

Prime e semplici traduzioni del dialetto locale nella lingua. — Parti principali del corpo umano. — Vesti. — Suppellettili di casa e dell'Asilo. — Cibi comuni, ecc.

Doni di Froebel.

1° Dono. — Palla. — Palline colorate (colori semplici), forma, materia. — Si fa giuocare il bimbo con la palla, facendola portare in alto, in basso, ecc. — Si può far imitare alla pallina il movimento della ruota, quello del campanello, ecc.

Conteggio.

Si arriva fino al 10, per via di giuochi interessanti colle steccoline e coi bastoncini, ecc.

Lezioni d'aspetto.

Vignette. Si osserva che nella prima e seconda sezione, la presentazione della vignetta deve essere sempre preceduta o seguita da un raccontino morale che la illustri. Le vignette possono essere quelle indicate per la terza sezione.

Lezioni oggettive.

Animali più comuni: cavallo, cane, gatto, ecc. — Frutta. — Arredi della scuola. — Mobilio della camera da letto.

Disegno.

La maestra, come esercizio di preparazione all'insegnamento del disegno, fa disporre, sopra la tavolina, in linea verticale, in linea orizzontale, in posizioni diverse, un solo bastoncino rispetto alla tavolina — più bastoncini in relazione fra di loro.

Trafo e cucitura.

Richiedendolo circostanze particolari, ma con tutte le debite cautele, si può far eseguire la cucitura anche nella prima sezione. Va però fatta incominciare verso la fine dell'anno, su cartoncini preparati, a fori molto visibili e radi. Si fanno

eseguire specie di filze, che a bimbi, anche di tre anni e mezzo, restano facilissime. Gli aghi da adoperarsi sono quelli da lana senza punta, e il cotone quello da ricamo colorato, n. 20.

Tessitura.

È apparecchiata colla carta tagliata a fettucce larghissime e intrecciata con steccoline, e si arriva alla tessitura di quadrati.

Piegatura.

Si adoperano foglietti di carta colorata, e si fa piegare il foglietto a fazzoletto, a libro, ecc.

Ginnastica.

Modo di entrare e di uscire dall'aula. — Modo di alzarsi e sedersi: lentamente, senza far rumore. — Modo di stare nel banco: mani dietro, testa alta, piedi uniti sulla predella (ciò per quanto è possibile a bambini di tre anni, che non possono star lungo tempo nella stessa posizione). — Posizione di riposo (senza nominarla, ma dietro esempio della maestra). — Posizione delle mani sul banco. — Braccia in alto. — Voltare le mani da dentro in fuori e viceversa, tenendo le dita allargate (dapprima lentamente, indi sempre più in fretta). — Battuta libera delle mani in avanti, in alto. — Maniera di entrare e di uscire dal banco col miglior ordine possibile. — Posizione del braccio sinistro in avanti, in alto, lo stesso col destro. — Guardare a sinistra, indi a destra, guardare in alto, in basso (sempre con lentezza). —

Leggera battuta delle mani sul banco. — Leggera battuta dei piedi.

Le lezioncine occasionali e le conversazioni vanno alternate con questi ed altri movimenti, oppure con canti relativi facilissimi, accompagnati da facili movimenti con marcie a passo semplice, a tempo di marcia, tenendo le braccia libere, lungo la persona con giochi ordinati, fuori dei banchi.

SEZIONE II.

Conversazioni religiose.

Dio creatore. — Amore e riconoscenza a Dio Creatore. — La Chiesa, casa del Signore, luogo sacro di raccoglimento e di preghiera. — Gesù lavorò, ancorchè fosse Dio e padrone del mondo. — Gesù volle esser povero. — Gesù ama e benedice i fanciulli. — Gesù scaccia dalla Chiesa quelli che non vi stanno a dovere. — Natale. — Il Presepio. — L'Epifania. — Gesù soffre e muore in croce. — Tutti soffrono, anche i ricchi. — Mese di marzo. — S. Giuseppe. — Pasqua. — Gesù risorto. — Mese di Maggio e la Madonna. — Gesù ci vuol bene e ci vuole in Paradiso. — Dobbiamo fare del bene, anche a chi ci fa del male.

Storia Sacra. — Angeli buoni e Angeli cattivi. — Adamo ed Eva. — Paradiso terrestre. — Gesù, sua nascita e fuga in Egitto. — Morte degl'Innocenti. — Gesù obbediente a Maria e a S. Giuseppe. — Passione di Gesù. — Sua morte e Risurrezione.

Doveri morali.

Amare e rispettare i genitori. — Riconoscenza

verso i genitori, verso le maestre, verso i benefattori. — Rispetto ai vecchi, ai poveri, agl'infelici. — Non far male neppure alle bestie. — Urbanità: salutare, essere garbati nei modi, nel parlare. — Rispettare la roba altrui. — Dobbiamo preferire il piacere dei compagni al nostro. — Dobbiamo essere buoni con tutti, anche con chi, alle volte, ci fosse stato causa di disgusti. — Rispetto verso le autorità.

Raccontini morali. — L'uccellino senza mamma. — La strenna del bimbo povero. — Il fanciullo egoista. — La mamma lavora. — Il bimbo di buon cuore. — La povera vecchia. — Tutti dobbiamo lavorare, ecc. — La Maestra può inoltre servirsi di ogni conversazione o racconto indicato per la prima sezione, e formarne materia di nuove conversazioni e di nuovi insegnamenti.

Conversazioni occasionali.

Il 1º novembre, festa di tutti i Santi. — Il giorno dei morti: rispetto con cui si deve visitare il camposanto. — L'11 novembre, compleanno del Re. — Il 20 novembre, compleanno della Regina Madre. — L'8 gennaio, compleanno della Regina. — Il 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. — Il 29 luglio o il 14 marzo, anniversario di Umberto I. — La nevè. — La mamma lavora. — Il Natale. — Il presepio. — La strenna. — Il carnevale. — Il mese dei fiori. — La ciliegia, ecc.

La Lingua.

La casa: parti di essa. — La famiglia: suoi membri (s'ispirino sentimenti d'affetto, di riconoscenza, ecc.

L'Asilo: classe, arredi della classe, cortile, cucina, refettorio. — Fenomeni atmosferici (devono servire per parecchie conversazioni o lezioncine): brina, rugiada, pioggia, neve, grandine, temporale, fulmine, arcobaleno. — La primavera: i fiori, mazzi di fiori, ecc.

Doni di Froebel.

1° Dono: Colore (limitarsi ai colori semplici). Si esercita nei bimbi il senso della vista: forma, superficie (liscia o ruvida); peso; materia; (si esercita il senso del tatto): differenza con altri oggetti. Si fanno giuocare con essi e si fanno eseguire diversi movimenti, avvertendo di far mettere in esecuzione un movimento sempre contrario a quello eseguito prima. Si può far imitare alla pallina il movimento del pendolo, del campanello, ecc.; ed anche quello di qualche animale: il cagnolino che corre, il topolino disobbediente, ecc.

2° Dono. Si arriva alle differenze delle facce, alla numerazione di esse, facendo notare o trovare prima le somiglianze e le differenze della sfera con la palla di lana. Si esercita con questo secondo dono il bambino alla destrezza della mano.

3° Dono. Il terzo dono è una naturale progressione del secondo, perchè mostra il cubo diviso nelle sue tre dimensioni: lunghezza, larghezza, altezza; e lascia al bimbo la libertà di acquistare sempre nuove cognizioni, dopo che ha imparato dalla Maestra a costruire ed a formare una figura con tutti gli otto piccoli cubi in cui il terzo dono è suddiviso; ad esempio: la croce, la sedia, la

scala, il letto, la tavola, ecc. Nelle costruzioni la Maestra apparecchia il bambino, con semplici raccontini, alla forma dell'oggetto che vuol far rappresentare. Si parla della materia del cubo e, mediante la divisione di esso, si dà la prima idea di frazione.

4° *Dono*. Negli ultimi sei mesi i bimbi sono occupati col quarto dono; il cubo diviso in mattoni, mediante i quali costruiranno: i pilastri, il portico, il muro, la vasca quadrata del giardino, la torre, ecc.

Conteggio.

Numerazione progressiva: uno, due, ecc., fino al 20; poi regressiva: venti, diciannove, ecc., fino all'uno.

Semplicissimi problemi di addizione. Es.: la maestra dice: Cinque dei più buoni bambini (li nomina) vengano qui, presso di me. Volessi regalare una mela a ciascuno di essi, quante dovrei averne? — II. Desidero vedere su in alto, 7 dita: prendiamo quelle della mano sinistra e vediamo se bastano: non bastano: dobbiamo cercarle alla mano destra. Quante ce ne dovrà prestare? ($5+2$). — III. Livia, disegna quattro astine: Maria, disegname altre due di fianco, un po' più lontano. Quante sono ora? Dunque $4+2$ quanto fa?

Idea intuitiva di linea orizzontale, verticale, obliqua: dell'angolo retto, acuto, ottuso.

Lezioni d'aspetto.

Vedi prima sezione.

Lezioni oggettive.

Animali più comuni: bue, vacca, asino, pecora, ecc. Ricordare le cognizioni date nella prima sezione, riguardo agli animali che già si son fatti conoscere ai bambini. — Frutta: pera, mela, pesca, ciliegia, ecc. — Mobili della camera da letto. — Utensili di cucina.

Disegno.

Si tracciano delle linee verticali, orizzontali sulla lavagnetta, toccando dapprima un solo quadretto, poi due, poi tre. Con queste due specie di linee si formano combinazioni, come: la scala a piuoli, il tavolino, la sedia, l'armadio, la croce, la torre colla bandiera, ecc.

Per le linee curve si fanno eseguire alcuni disegni con gli anelli: portici, armadio, ecc.

Traforo e cucitura.

Su foglietti a quadretti di 7 mm. ciascuno, traforano, su tutti i punti d'incontro, delle rette; poi la linea verticale e orizzontale: indi, su disegno della maestra, traforano combinazioni di dette linee, oggetti usuali, ecc.

La cucitura deve andare di pari passo col disegno; perciò, su cartoncini preparati, eseguisciono la linea verticale, indi la orizzontale, combinazioni, oggetti usuali, ecc. Tanto la cucitura quanto il traforo, devono farsi eseguire con molto criterio da parte della maestra, perchè è pericoloso affidare ai bambini, senza la massima sorveglianza, aghi e

punteruoli; perciò negli Asili numerosi e mancanti del materiale necessario, tali occupazioni si possono anche tralasciare.

Tessitura.

Si darà cognizione dell'ordito, delle striscioline, dell'ago. Si eseguiranno tessiture a un colore, a due, a tre, alternati.

Piegatura.

Si ripetono gli esercizi fatti eseguire nella prima sezione e si passa alla formazione della saliera, del tavolino, del cappello, ecc.

Plastica.

Coll'argilla si fanno eseguire: la palla e oggetti che abbiano questa forma, la ciliegia, la mela, ecc.

Ginnastica.

Tutto come nella prima sezione, richiedendo più ordine e più precisione nei movimenti; più energia nell'alzarsi, nel sedersi; più esattezza nella posizione di attenti, nell'uscire ed entrare nel banco, ecc. Marcie fuori del banco, intorno alla classe; fuori di classe, per 1, per 2, passo ordinario, in punta di piedi, dietro front (in modo che il bimbo ultimo della fila venga ad essere il primo). Canti e marcie. Giochi ordinati associati al canto, giochi liberi, fuori dell'aula, ecc., ecc.

SEZIONE III.

Conversazioni religiose.

Il creato è opera di Dio — Osservazioni sul creato e su stampe — il Padre Celeste e il padre terreno — Dio ci vede sempre — Il buon bambino ama Gesù che s'è fatto Uomo, per insegnargli ad essere buono e a fare il bene — Maggio e la Mamma celeste — Dio giusto premia i buoni e castiga i cattivi, perchè vede tutto quello che pensiamo, diciamo e facciamo di bene e di male.

Storia Sacra. — Creazione degli Angeli — Creazione del mondo — Creazione di Adamo e di Eva — Adamo ed Eva nel paradiso terrestre — Disobbedienza di Adamo e di Eva — Promessa del Messia — Adamo ed Eva esclusi dal Paradiso — Nascita di Gesù Cristo — Gesù adorato dai pastori — I Magi — Fuga in Egitto — Gesù obbediente a Maria e a Giuseppe — Gesù si smarrisce, ma non per fuggire di casa, come i bambini monelli, ma per insegnare il bene — Battesimo di Gesù e battesimo dei fanciulli — Gesù ama e benedice i fanciulli — Bontà di Gesù verso gli uomini — Egli guarisce i ciechi, i sordi; fa del bene a tutti, eppure lo fanno patire, lo mettono in croce. Ci insegna a far del bene, anche se si è maltrattati — Gesù condannato a morte — Passione e morte di Gesù — Istituzione della SS. Eucaristia — Confessione — S. Comunione — Risurrezione (Pasqua) — Gesù va in cielo (Ascensione) — Pentecoste — Cresima.

Doveri morali.

Abborrimento al male e all'ignoranza — Gratitude — Retto giudizio — Abborrimento alla menzogna, alle parolacce, alla bestemmia — Rispetto alle cose nostre e più ancora alle altrui — Bontà coi genitori, coi fratelli, con tutti, e compassione per chi soffre — Ordine — Desiderio di piacere agli altri per contentare Iddio, i genitori, le maestre, ecc. — Gentilezza e garbo nel camminare, nel parlare, nell'operare in casa, all'Asilo, ovunque e sempre.

Raccontini morali. — Il buon Dio ci provvede di pane e di vestimenta — Per la strada — L'Epifania — La strenna — Il bimbo senza mamma — Carità — Davanti all'immagine della Madonna — A chi regalerò il primo fiore del mio giardino? — Mamma, voglio proprio renderti contenta — L'onomastico della mamma, ecc. (vedi educazione dei sensi e lezioni di cose).

Conversazioni occasionali.

(Vedi prima e seconda sezione).

Lingua.

(Vedi lezioni d'aspetto e lezioni oggettive).

Doni di Froebel.

1° Dono. Si presentano anche le palline di colori composti, si moltiplicano gli esercizi, variandoli continuamente, si fanno fare giuochi di rap-

presentazione, dando l'idea delle diverse relazioni di luogo, esercitando il bimbo ad imitarle, a ricordarle e quindi a idearne delle nuove.

2° *Dono*. Si fa la comparazione dei tre solidi, presentando gradatamente prima le somiglianze, poi le differenze; si fanno trovare: la superficie, gli angoli, gli spigoli. — Si guidano gli alunni alla ricerca di oggetti assomiglianti ai solidi. — Si conducono poscia, gradatamente, a trovarne con ordine le proprietà, a numerarle con un linguaggio proprio, ma adatto all'intelligenza del bimbo. — Si ripetono i giuochi fatti nella seconda sezione, si moltiplicano facendoli più complicati, si creano giuochi di rappresentazioni, che valgano a ricordare idee già date e inducano l'allievo all'idea e alla parola.

3° e 4° *Dono*. Le costruzioni sono precedute da conversazioni, seguite da racconti. Talvolta sono fatte col terzo e quarto dono insieme, e allora sono abbastanza complicate. Es.: casa, croce, treno, chiesa, campanile, municipio, ecc. I bimbi vengono poi apparecchiati e condotti a ideare da loro stessi delle semplici costruzioni e a dare spiegazioni di esse.

Conteggio.

Si arriva a 50, e si fa la progressione e la regressione della numerazione per 1, 2, 3, 4, ecc., valendosi di oggettini vari, e sotto forma di piacevole e divertente esercizio, cercando di tenere animata la conversazione, per non rendere noioso questo studio.

Geometria.

Idea del triangolo, del rettangolo e del quadrato.

Lezioni d'aspetto.

Vignette: la preghiera, il suonatore girovago, il temporale, la mamma ammalata; sono tutte scene che rappresentano fatti famigliari, i quali educano il bambino agli affetti più gentili, alla correzione di difetti, ai sentimenti di pietà, di carità, di coraggio, di perdono.

Lezioni oggettive.

Sostanze che si assomigliano per lo stato della materia, ma che sono differenti nella materia stessa: zucchero e sale, caffè e cicoria, ecc.

Animali più comuni: Cavallo, bue, vacca, asino, pecora, cane, gatto, gallo, gallina, piccioni, canarino, pesci, ecc.

Frutta: Limone, arancio (agrumi), mela, fico, nocciuola, ecc.

Arredi della scuola: Crocifisso, ritratto dei Sovrani, banco, tavola, sedia, lavagna, ecc.

Mobili della camera: Letto (lettiera, pagliericcio, materasso, capezzale, guanciaie, lenzuola, imbottita, catalogna, copriletto), tavolino da notte, portacatino, brocca, cassettone, sedia, armadio, immagini sacre, ecc.

Utensili da cucina: Fornello o focolare, catena, molle, paletta, soffietto, pentola, paiuolo, padella, caffettiera, ramaiuolo, colabrodo, staccio, secchiello,

scopa, porta-immondizie, tavola, tovaglia, salvietta, bottiglia, bicchieri, piatti, posate (cucchiaio, forchetta, coltello).

Indumenti: Camicia, calzoni, sottane, corpetto, calze, scarpe, veste (bambine), mutande, calzoni, giubba, cappello (bambini).

Corpi solidi: Marmo, legno, ecc. — *Trasparenti*: acqua, vetro. — *Liquidi*: olio, vino, petrolio.

Fabbro-ferraio. — *Utensili*: incudine, martello, lima, mantice. — *Lavori*: chiavi, serrature, cancelli, ecc.

Falegname. — *Utensili*: sega, pialla, chiodi, martello. — *Lavori*: tavole, panche, persiane, ecc.

Muratore. — *Materiali*: mattoni, calce, pietra, sabbia, acqua. — *Lavori*: case, palazzi, ecc.

Divisione del tempo: Mesi dell'anno; giorni della settimana; aspetti della natura, secondo le stagioni.

Disegno.

Si arriva alle oblique e alle combinazioni di esse, fatte sulla lavagnetta e sul quaderno: rettangoli, quadrati, greche, ecc. — *Linee curve*: varie forme di fiori e frutta.

Traforo e cucitura.

Pel traforo come nella seconda sezione, con la differenza che i primi esercizi i bambini li fanno, applicando il cartoncino della cucitura sotto il foglietto, preparando essi stessi il loro lavoro, indi, su disegno della maestra, traforano fiori e frutti, anche in rilievo.

Per la cucitura come nella seconda sezione; ma, oltre agli oggetti usuali, si possono far cucire: fiori, frutti, ecc.

Tessitura.

Si comincia colla tessitura di prima larghezza, e, dai quadrati e rettangoli, si va alle greche semplici e complicate.

Piegatura.

Si arriva a far rappresentare, sempre per mezzo di un foglio, linee di carta colorata, oggetti usuali, stelle, ecc.

Frastaglio.

Si abitua i bimbi a tagliuzzare sopra i foglietti, piegati a triangolo e a rettangolo, la verticale e l'orizzontale. — Combinazioni. In seguito si possono impiegare i ritagli alla creazione di forme artistiche; i più grandicelli li incollano su cartoncini.

Plastica.

Palla, cubo, cilindro, semplici forme di oggetti, fiori e frutta, ecc.

Educazione dei sensi.

Educazione della vista. — Percezione dei colori (polvere mescolata con acqua). — Colori semplici:

giallo, rosso, azzurro. — Colori composti: arancio (giallo e rosso), verde (giallo e azzurro), violetto (rosso e azzurro). — Gradazioni.

Del tatto. — Superficie: lisce, ruvide, scabre. — Senso termico: caldo, freddo, ghiaccio, tiepido. — Forma, materia degli oggetti.

Dell'udito. — Suoni, rumori, oggetti sonori. — Direzione e forza dei suoni.

Del gusto e dell'odorato. — Dolce, salato, acido, amaro, agro. — Essenze più comuni.

Giardinaggio.

Giardino. — È diviso in aiuole coltivate a fiori: gigli, rose, garofani, viole mammole, viole del pensiero, margherite, ecc.

Orto. — Aiuola divisa in varie parti; si coltiva a fagioli, patate, insalata, cavoli, prezzemolo, pomidori, ecc.

Prato. — Olio perenne, trifoglio, ecc.

Campo. — Frumento, granturco, canapa, lino, segala. — Lezioncine all'aria libera sul modo di lavorare la terra, sulla seminazione, sugli attrezzi adoperati dal contadino: zappa, vanga, rastrello, falce, aratro. — Conversazioni e osservazioni sulle piante, sui fiori. — Amore e riconoscenza al buon Dio.

Ginnastica.

Tutto come nella seconda sezione. — Il numero dei movimento può essere prolungato. Le marcie fuori dell'aula, anche a passo di musica, si fanno

per 1, per 2, ecc. — Per 1 in fuori, per 2 in dentro,
per 2 in fuori, per 4 in dentro, per 2 in fuori,
per 2 in dentro, per 1 in fuori, per 1 in dentro, ecc.
Le marcie per 1 e per 2, come nella seconda se-
zione, si possono associare anche al canto, ecc.
Fuori dell'aula corse libere, giuochi liberi.

ORARIO SETTIMANALE INVERNALE.

	MATTINO.	POMERIGGIO.
Lunedì	Marcia e canto Lezione oggettiva Geometria	Disegno Esercizio di memoria
Martedì	Canto e gioco Lezione di cose Dono Fröbeliano	Tessitura Raccontino educativo
Mercoledì	Marcia e canto Raccontino morale Dono Fröbeliano	Trafo Storia Sacra
Giovedì	Canto e marcia Lezione d'aspetto Dono Fröbeliano	Piegatura Marcia e canto
Venerdì	Gioco di rappresentazione Lezione oggettiva Costruzioni	Cucito Esercizio di memoria
Sabato	Gioco e canto Lezione per l'educazione dei sensi Dono Fröbeliano	Frastaglio Religione

Dopo l'ingresso: Visita, preghiera - Conversazione occasionale.

Refezione - Ricreazione libera - Pulizia.

Catechismo - Merenda - Uscita.

ORARIO SETTIMANALE ESTIVO.

	MATTINO.	POMERIGGIO.
Lunedì	Marcia e canto Lezione oggettiva Geometria	Disegno Esercizio di memoria
Martedì	Canto e gioco Lezione di cose Dono Fröbeliano	Tessitura Raccontino educativo
Mercoledì	Marcia e canto Lavori di giardinaggio Dono Fröbeliano	Trafo Storia Sacra
Giovedì	Gioco di rappresentazione Lezione d'aspetto Dono Fröbeliano	Piegatura Canto e marcia
Venerdì	Canto e gioco Lavori di giardinaggio Dono Fröbeliano	Cucito Esercizio di memoria
Sabato	Marcia e canto Lezione per l'educazione dei sensi Dono Fröbeliano	Frastaglio Religione

Dopo l'ingresso: Visita, in giardino - Preghiera.

Refezione - Ricreazione libera - Pulizia - Riposo.

Catechismo - Merenda - Uscita.

ORARIO GIORNALIERO INVERNALE.

86

ORE	MATTINO	ORE	POMERIGGIO
8 ¹ / ₂ - 9 ³ / ₄	Ingresso.	12 - 13 ¹ / ₂	Ricreazione libera
9 ³ / ₄ - 10	Visita di pulizia - Preghiera	13 ¹ / ₂ - 14	Ordinamento in fila
10 - 10 ¹ / ₂	Conversazione o lezione oggettiva	14 - 14 ¹ / ₂	Applicazione Froebeliana
10 ¹ / ₂ - 11	Canto; ginnastica; doni Froebeliani	14 ¹ / ₂ - 15	Ginnastica e giochi
11 - 11 ¹ / ₂	Giochi ordinati - Marcie	15 - 15 ¹ / ₂	Religione o raccontini educativi
11 ¹ / ₂ - 12	Refezione	15 ¹ / ₂ - 16	Preghiera - Uscita

ORARIO GIORNALIERO ESTIVO.

8 - 9 ³ / ₄	Ingresso - In giardino	12 - 13 ¹ / ₂	Ricreazione libera
9 ³ / ₄ - 10	Visita di pulizia - Preghiera	13 ¹ / ₂ - 14	Ordinamento in fila
10 - 10 ¹ / ₂	Conversazione o lezione oggettiva	14 - 15	Riposo
10 ¹ / ₂ - 11	Canto; ginnastica; doni Froebeliani	15 - 15 ¹ / ₂	Ginnastica e gioco
11 - 11 ¹ / ₂	Giochi ordinati - Marcie	15 ¹ / ₂ - 16	Religione; racconti educativi
11 ¹ / ₂ - 12	Refezione	16 - 16 ¹ / ₂	Applicazioni Froebeliane
		16 ¹ / ₂ - 17	Merenda - Uscita



INDICE

REGOLAMENTO.

Capo I. — Articoli generali	Pag. 51
II. — Norme per l'accettazione dei bambini	56
III. — Direttrice, Maestre, Sottomaestre, Insegnanti	59
IV. — Norme disciplinari	61
V. — Orario e suo svolgimento particolareggiato	61

PROGRAMMA Pag. 65

Sezione I.	66
II.	70
III.	76